

16 maggio 2016 - Giornate dell'educare - ICTN 5

GENITORI EDUCATORI: riscopriamo il nostro ruolo!

■ *Dott.ssa Silvia Xodo*



CAMBIAMENTI

- da società semplice (contesto forte - modelli stabili) a società liquida (molti stimoli, assenza di modelli e punti di riferimento, velocità di cambiamenti disorientante)
- da futuro come *promessa e speranza* a futuro come *minaccia*
- da famiglia normativa a famiglia affettiva: quale famiglia educativa?
- da cultura della «riparazione» a cultura educativa positiva, umanistica, centrata sulle forze
- da paradigma culturale dell'adattamento a paradigma dell'autorealizzazione creativa



GENITORI EDUCATORI

- Dubbi e disorientamento: *come porsi come genitori di fronte alle numerose sollecitazioni? Come regolarsi nell'educazione dei figli?*
- La relazione educativa con il bambino si realizza attraverso l'**amore** e la **conoscenza**
- **L'amore è la costruzione di una relazione speciale che sa stringere legami, per tentativi ed ipotesi**



ESSERE GENITORI EDUCATORI

- Educare significa... porsi in perenne ricerca
- *L'importante non è non sbagliare, ma saperlo riconoscere e saper ricominciare!*

Cosa significa per voi oggi essere genitori educatori?



INTENZIONALITA' EDUCATIVA

- cercare di **aver chiari gli obiettivi delle proprie azioni e orientare in tale direzione i propri interventi quotidiani**



LABORATORI

- *I voglio di Filippo*
- *Gli elasticini del nonno*



I “VOGLIO”!

- La parola “voglio” nasconde due grandi equivoci:
 1. non abbiamo dubbi che il bambino voglia cose;
 2. è come se dicesse “*ho deciso*”, “*ho scelto*”



BISOGNO DI AMORE E DI GUIDA

- **IL BAMBINO IN REALTA' VUOLE ESSERE AMATO E CAPITO**
- Non abbiamo niente di più importante del nostro tempo da offrire a chi amiamo!



FAME DI RAPPORTI



- **“Voglio” è essenzialmente una “fame di rapporti”, non di cose.**
- **Le cose possono essere un bel “ponte” per i rapporti. *Ma se non conducono sull'altra sponda, che ponti sono?***
- **Grazie a questi “ponti” il bambino può diventare competente, divenire autonomo, fare esperienza.**



DISTINGUERE TRA BISOGNI E DESIDERI

- **I bisogni fisici e affettivi dei bambini vanno soddisfatti** (bisogno di amare e di essere amati, di sicurezza, di competenza, di avere limiti e libertà, di avere spazi di piacere), **perché sono alla base dello sviluppo.**
- **I desideri, invece, vanno ascoltati e riconosciuti, ma non per questo necessariamente soddisfatti.**



PERCHE' «NO»?!

- **i bambini imparano a distinguere bisogni e desideri, a rimandarne la soddisfazione e a perseverare, dando spazio alla creatività e all'immaginazione**
- **i NO sono necessari e possono essere una risposta piena d'amore**



IL BISOGNO NORMATIVO

- Il bambino ha bisogno dei NO e dei SI': della regola che imprime direzione di senso
- Ha bisogno di sapere quando *può* e quando *non può*: l'esperienza del limite lo rassicura.



GENITORE EDUCATORE

Un genitore autorevole crede nella propria *volontà buona* a favore del figlio

Sa che il figlio ha bisogno della sua fermezza



DIRE NO E' DARE LIMITI E CONTENIMENTO

«Sono i limiti che danno forma ed energia all'uomo. La diga che contiene lo specchio d'acqua gli dà forza. Senza questa protezione, l'acqua si disperderà senza potenza, né vigore. Si perderà nella sabbia, senza vita».

(Gérard Séverin)



IL BISOGNO NORMATIVO

Lasciando crescere la vigna nell'abbandono, rischiamo un povero raccolto e un vino di pessima qualità. Se la vigna cresce come vuole, non ci saranno grappoli né vino. Potandola, zappandola, si rinforzano le piante e si aiuta la natura. È necessario tagliarla, e questo non è naturale! Allo stesso modo, se lasciamo il bambino alle sue voglie, alle sue pulsioni, avremo un «[...] selvaggio, non un essere umano.

Gli occorrono dei limiti». (Gérard Séverin)



IL BISOGNO NORMATIVO

Il genitore che non offre limiti e regole al figlio, lo priva della **capacità di dilazionare o posticipare la soddisfazione dei propri bisogni**, lo priva cioè di quella forma di intelligenza che è l'**adattamento**, il venire a patti con la realtà



I NO che servono alla crescita

- **NO DI DIVIETO** (prima infanzia): protezione dai pericoli nell'esplorazione
- **NO DEL LIMITE** (tra prima e seconda infanzia): limite al senso di onnipotenza e nel rapporto con la realtà; capacità gestire frustrazioni nel rapporto con l'altro
- **NO DELLA REGOLA** (seconda infanzia e preadolescenza): bussola per orientarsi nel mondo, ponte per adattarsi alla realtà
- **NO DELLA RESISTENZA** (adolescenza): scoprire e portare avanti il loro progetto di vita

(P.Ragusa)



LA FERMEZZA EDUCATIVA

è la capacità di prendere decisioni emotivamente difficili a favore del bene dei figli (O. Poli)

- *E' una "lotta educativa" con e per l'altro, a volte contro di lui, per aiutarlo a diventare ciò che può e deve essere. (M. Buber)*
- *Vedere in lui qualcosa di più: le sue possibilità di divenire, il suo poter-essere. (V.E.Frankl)*



IL VALORE DELLE REGOLE

- **Il limite viene prima del sì, o meglio offre la cornice perché i sì si possano esprimere**
- **Le regole rappresentano un ponte per adattarsi alla realtà, dando al bambino una sensazione di sicurezza e di controllo degli avvenimenti**



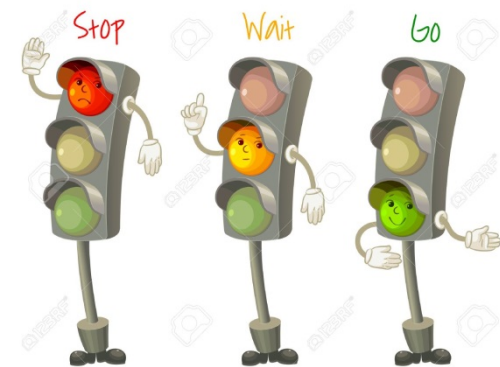
IL BISOGNO NORMATIVO

Il «sì» comunica accettazione, incoraggia il bambino a chiedere quello che desidera o di cui ha bisogno



IL BISOGNO NORMATIVO

- La norma ha in se stessa, sempre, un principio di libertà: *“se vuoi... puoi...”*
- Non significa che la norma non valga per se stessa, ma aspettare i tempi e l'adesione del bambino



LE REGOLE

- Fissare poche regole, chiare, coerenti e utili alla famiglia o al bambino, concordate e stabili.
- Aiutare a riflettere sugli effetti e le conseguenze dei comportamenti
- **LE REGOLE DEVONO APRIRE ALTERNATIVE E NON LIMITARSI MAI ALLA SOLA PROIBIZIONE**



QUANDO INTERVENIRE? QUANDO LASCIAR FARE?

- *E' pericoloso per la sua incolumità fisica, per quella degli altri, per l'ambiente circostante?*
- *Avrà un effetto sulla sua vita di adesso, sulla sua vita tra 10 o 20 anni?*



LA REGOLA

- Occorre trovare il modo per cui anche la regola diventi un gesto d'affetto: *attraverso l'empatia, il rispecchiamento, il saper entrare nei panni del piccolo e vedere le situazioni attraverso i suoi occhi*



OBEDIENZA

- ***L'obbedienza sta nella relazione:*** il bambino si fida o non si fida della relazione che lo lega a chi gli chiede obbedienza
- Se percepisce che i «no» sono detti a suo favore, ce la metterà tutta per adeguarsi, fino...alla prossima volta!



INGREDIENTI PER RELAZIONE EDUCATIVA POSITIVA

- ***Non dire mai sì, quando devi dire no; non dire mai no, quando puoi dire sì!***
- Stabiliamo **traguardi accettabili**, che si possano raggiungere attraverso sbagli rimediabili
- **Rinforziamo il sé positivo** mediante compiti che possano essere risolti (*con uno sforzo e un impegno adeguati*) e valorizziamo il buon esito raggiunto



RELAZIONE EDUCATIVA



- **Mettere intenzionalità al nostro agire educativo**
- **distinguere tra bisogni e desideri**
- **guardare al bambino come persona: *tu cosa ne pensi?***
- **ascoltare: *cosa mi sta dicendo il bambino?***
- **osservazioni critiche sul comportamento e non sulla persona**



RELAZIONE EDUCATIVA

- **Osservare i suoi comportamenti, cogliere il «non detto»**
- **Offrire chiavi di lettura, dare un nome ad emozioni e sentimenti, partire sempre dal riconoscimento empatico**
- **Strategia dei «20 minuti»:
un tempo esclusivo!**



ESSERE GENITORI EDUCATORI

Quanto più i genitori mostrano di avere fiducia nel figlio e nelle sue capacità, tanto più egli sarà in grado di fidarsi del nuovo mondo che incontra, sentirsi a proprio agio con gli altri e impegnare le proprie energie nell'apprendimento

La sfida è aiutare i figli a sentirsi sicuri, capaci di entrare ed uscire da soli nel mondo e affrontare le difficoltà con i propri strumenti e con fiducia in se stessi.



AZIONI EDUCATIVE INTELLIGENTI

- ❑ si decidono con calma
- ❑ tengono conto di tutti gli elementi della realtà
- ❑ sono in grado di considerare le emozioni che proviamo noi e che provano gli altri

***EDUCARE CON PACE,
CALMA E DISTACCO!***



ACCOMPAGNARE nella relazione educativa

...significa esserci, come presenza che il bambino possa sentire affidabile, anche quando la contesta o sembra sottovalutarla.

Si può accompagnare non solo parlando, ma anche tacendo e ascoltando; non solo approvando, ma anche ponendo limiti.



Educare...

- esige *“l’incontro da volto a volto”* (Erickson e Lèvinas)
- richiede una **costante attenzione alla situazione concreta**
- si traduce in una **gradualità di obiettivi**
- in **un’intenzionalità educativa**
- in **proposte adeguate** al livello di crescita del bambino nel **rispetto dei suoi tempi e ritmi**
- ... è **aiutare il figlio a far emergere ciò che porta dentro, il suo “segreto”, e contemporaneamente nutrirlo di senso.**





*Vi ringrazio per la collaborazione
e vi auguro una buona continuazione!*

*dott.ssa Silvia Xodo
Pedagogista, Consulente familiare
e Life Coach*

www.silviaxodo.com – email: silvia.xodo@gmail.com

